

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVII LEGISLATURA -----

6^a Commissione permanente

(FINANZE E TESORO)

411^a seduta: martedì 25 ottobre 2016, ore 15,30

412^a seduta: mercoledì 26 ottobre 2016, ore 15,30

413^a seduta: giovedì 27 ottobre 2016, ore 14,30

ORDINE DEL GIORNO

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 - *Relatore alla Commissione*

MOSCARDELLI

(Parere alla 5^a Commissione)

(2567)

AFFARI ASSEGNATI

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'atto:

Rapporto "Italia - Rafforzamento della *governance* e dell'efficacia delle agenzie fiscali", predisposto dal Fondo monetario internazionale, e Rapporto "Amministrazione fiscale italiana", predisposto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - *Relatrice alla Commissione GUERRA*

(n. 850)

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle misure strutturali volte ad accrescere la resilienza degli enti creditizi dell'UE - *Relatore alla Commissione Mauro Maria MARINO*

(Osservazioni della 3^a e della 14^a Commissione)

(n. COM (2014) 43 definitivo)

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*)

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(624)

2. Maria MUSSINI ed altri. - Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 3^a e della 5^a Commissione)

(895)

3. Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi finanziaria che ha coinvolto la Banca Monte dei Paschi di Siena

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(1020)

4. BUEMI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fallimenti delle banche e delle assicurazioni nonché sulla cattiva gestione del sistema finanziario ad esse collegato

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(2160)

5. Paolo ROMANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, e sulle loro ripercussioni sul sistema bancario italiano

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(2163)

6. Anna Cinzia BONFRISCO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta in merito alle regole e ai controlli sul sistema creditizio e finanziario italiano e alle garanzie a tutela dei risparmiatori, anche in relazione agli effetti derivanti dall'entrata in vigore del decreto-legge del 22 novembre 2015, n. 183, sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - Società Cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(2175)

7. MARCUCCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(2178)

8. Loredana DE PETRIS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(2187)

9. GIROTTO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore dell'intermediazione creditizia e finanziaria, nonché sul sistema bancario e sull'esercizio dell'attività di vigilanza

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(2196)

10. LUCIDI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi riguardanti la Banca popolare di Spoleto Spa, il Banco di Desio e della Brianza Spa, la Banca popolare di Vicenza - Società cooperativa, la Banca delle Marche Spa, la Cassa di risparmio di Ferrara Spa, la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e la Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(2197)

11. TOSATO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(2202)

e del documento:

BARANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(Doc. XXII, n. 30)

- Relatore alla Commissione Mauro Maria MARINO

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MIRABELLI ed altri. - Disposizioni in materia di riordino dei giochi - *Relatore alla Commissione MIRABELLI*

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 4^a, della 5^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2000)

2. Gianluca ROSSI ed altri. - Disposizioni per favorire l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici in favore di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento - *Relatore alla Commissione MOSCARDELLI*

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 7^a e della 12^a Commissione)

(2236)

3. Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione - *Relatore alla Commissione FORNARO*

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2263)

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. LEPRI ed altri. - Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(1473)

2. ZELLER ed altri. - Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti di prima necessità per l'infanzia

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(22)

3. ZELLER e BERGER. - Agevolazioni fiscali e in materia di assegno per il nucleo familiare in favore delle famiglie numerose o con figli disabili e di quelle che si trovano al di sotto della soglia di povertà

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 11^a e della 14^a Commissione)

(25)

4. ZELLER ed altri. - Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia mediante l'introduzione del metodo del quoziente familiare

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(33)

5. Laura BIANCONI. - Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(153)

6. Laura BIANCONI. - Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per la prima casa in favore delle famiglie con un disabile grave a carico

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 11^a e della 12^a Commissione)

(167)

7. DE POLI. - Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia e introduzione del contributo alla genitorialità

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(341)

8. BITONCI. - Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente la deducibilità delle spese documentate sostenute per l'acquisto di beni di prima necessità

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(569)

9. Emanuela MUNERATO. - Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota sul valore aggiunto relativa ai prodotti per l'infanzia

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(773)

10. Ornella BERTOROTTA ed altri. - Disposizioni per il sostegno delle famiglie numerose

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 7^a, della 8^a e della 10^a Commissione)

(924)

11. Raffaella BELLOT. - Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(1161)

12. D'ANNA. - Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli alimenti destinati a lattanti e a bambini nella prima infanzia

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(1198)

13. SCHIFANI ed altri. - Misure per il sostegno della famiglia
(Pareri della 1^a, della 5^a, della 7^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2066)

- *Relatore alla Commissione* MOSCARDELLI

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

1. Silvana Andreina COMAROLI ed altri. - Delega al Governo per la separazione dei modelli bancari

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(331)

2. SCILIPOTI ISGRO'. - Delega al Governo per la separazione tra le banche commerciali e le banche d'affari

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(635)

3. TREMONTI ed altri. - Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento bancario mediante la separazione tra credito produttivo e attività finanziaria speculativa

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(717)

4. STUCCHI. - Delega al Governo per la separazione dei modelli bancari

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(789)

5. BITONCI ed altri. - Delega al Governo per la separazione del modello di banca commerciale dal modello di banca d'affari

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(820)

6. VACCIANO ed altri. - Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento bancario attraverso la separazione delle attività bancarie commerciali da quelle speculative *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(906)

7. Paola DE PIN. - Delega al Governo per la separazione tra banche d'affari e banche commerciali

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(1085)

8. Gianluca ROSSI ed altri. - Delega al Governo per il riordino e l'adeguamento del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di regolamentazione delle attività bancarie

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(1204)

9. NENCINI ed altri. - Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento bancario mediante la separazione tra banche commerciali e banche d'affari

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(1228)

- *Relatore alla Commissione* Mauro Maria MARINO

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BOTTICI, PETROCELLI, CAPPELLETTI, CIOFFI, DONNO, SANTANGELO, PUGLIA, GIARRUSSO, MORONESE, MANGILI- Al Ministro dell'economia e delle finanze. -

Premesso che:

il comma 855, dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità per il 2016) ha istituito "il Fondo di solidarietà per l'erogazione di prestazioni in favore degli investitori che alla data di entrata in vigore del decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalla Banca delle Marche SpA, dalla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa, dalla Cassa di risparmio di Ferrara SpA e dalla Cassa di risparmio della provincia di Chieti SpA";

il comma 857 della legge ha previsto che: "Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti: a) le modalità di gestione del Fondo di solidarietà; b) le modalità e le condizioni di accesso al Fondo di solidarietà, ivi inclusi le modalità e i termini per la presentazione delle istanze di erogazione delle prestazioni; c) i criteri di quantificazione delle prestazioni, determinate in importi corrispondenti alla perdita subita, fino a un ammontare massimo; d) le procedure da esperire, che possono essere in tutto o in parte anche di natura arbitrale; e) le ulteriori disposizioni per l'attuazione dei commi da 855 a 858";

l'articolo 10 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha esteso il termine per l'emissione dei decreti previsti dal menzionato comma 857, portandolo a 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità per il 2016;

considerato che ad oggi sono decorsi oltre 270 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità per il 2016 senza che i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze siano ancora stati emanati rendendo, *de facto*, impossibile agli investitori danneggiati il ricorso alla procedura arbitrale, prevista dall'articolo 1, commi 857-860 della legge di stabilità per il 2016, necessaria per accedere al rimborso delle perdite sostenute,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per cui il Ministro in indirizzo non abbia ancora proceduto all'emissione dei decreti;

se sia consapevole del fatto che il ritardo nell'emissione dei suddetti decreti abbia creato un danno agli investitori, che non sono stati messi nelle condizioni di ricorrere alla procedura arbitrale per il ristoro delle perdite subite;

quando riterrà opportuno procedere all'emissione dei decreti previsti dal comma 857 della legge di stabilità per il 2016.

(3-03162)

ROSSI Gianluca- Al Ministro dell'economia e delle finanze. -

Premesso che:

con circolare n. 1285 del 4 novembre 2015, recante "Rinegoziazione dei prestiti della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, secondo semestre", la Cassa depositi e prestiti ha reso note le condizioni di rinegoziazione dei finanziamenti concessi ai Comuni con ammortamento a tasso di interesse fisso, nei termini e con le modalità indicate, per consentire a tali enti di superare le difficoltà economiche del momento;

con la successiva circolare n. 1286 del 13 aprile 2016, recante "Rinegoziazione dei prestiti concessi alle province ed alle città metropolitane dalla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificato dall'articolo 1, comma 759, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", la Cassa depositi e prestiti ha altresì reso note le condizioni di rinegoziazione dei prestiti, attualmente in ammortamento, concessi a Province e Città metropolitane, nei termini e con le modalità indicate nella circolare medesima;

numerosi enti locali sono intestatari di mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti SpA, e le operazioni di rinegoziazione previste consentono agli enti interessati di continuare ad erogare, in modo più agevole, i servizi essenziali ai propri cittadini. Tuttavia, pur a fronte di una costante riduzione del costo del denaro, come dimostrato dall'andamento di IRS, Euribor e BCE, che rappresentano i principali tassi ufficiali di riferimento, i tassi praticati dalla Cassa depositi e prestiti SpA sui prestiti rimangono elevati, riducendo i possibili margini di manovra degli enti locali;

i tassi praticati potrebbero essere ridotti con beneficio per gli enti locali e i cittadini e senza particolari danni economico-finanziari per la Cassa depositi e prestiti SpA,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di consentire l'adeguamento agli attuali valori di mercato dei tassi di interesse sui prestiti attualmente in ammortamento praticati dalla Cassa depositi e prestiti nei confronti degli enti locali;

se non ritenga opportuno attivare iniziative per istituire un tavolo permanente con l'Associazione nazionale Comuni italiani e la Cassa depositi e prestiti, al fine di adottare una soluzione alla problematica dei tassi di interesse sui mutui contratti dagli enti locali con la Cassa, riducendo, per tale via, gli oneri connessi al debito degli enti locali.

(3-03238)

BERTUZZI- Al Ministro dell'economia e delle finanze. -

Premesso che:

l'interrogante ha presentato in data 28 aprile 2015 un'interrogazione (4-03869), un'altra interrogazione in data 7 aprile 2016 (3-02755), e il 23 giugno 2016 un'interrogazione a risposta in Commissione (3-02955), alle quali non ha ricevuto risposta;

nelle interrogazioni, a seguito di una dettagliata descrizione relativa alla storia e alla situazione della Cassa di risparmio di Ferrara SpA, si chiedeva al Ministro in indirizzo, tra l'altro, quali iniziative intendesse intraprendere a tutela dei piccoli risparmiatori;

considerato che:

lo scorso mese di luglio 2016, a circa 8 mesi di distanza dalla risoluzione di Banca Etruria, Banca Marche, CariFerrara e CariChieti, che risale al 22 novembre 2015, è partita la

procedura per il rimborso forfettario di più di 10.000 obbligazionisti, i quali si sono visti azzerare i *bond* subordinati per assorbire parte delle perdite registrate dalle 4 banche;

la notizia è stata comunicata dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd), che, su incarico del Governo, gestisce il Fondo di solidarietà istituito proprio per alleviare le perdite degli investitori, tanti dei quali erano risparmiatori inconsapevoli di ciò cui andavano incontro;

tale procedura è stata avviata dopo l'entrata in vigore della legge n. 119 del 2016, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 59 del 2016, recante "Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione";

il decreto-legge ha, infatti, stabilito i dettagli per ricevere il rimborso forfettario, un'alternativa agli arbitrati percorribile da parte degli obbligazionisti;

gli investitori ai quali sono stati azzerati i *bond* subordinati potranno ricevere l'80 per cento del corrispettivo speso per acquistare i titoli delle 4 banche in risoluzione solo se rientrano in una serie di parametri;

i criteri sono i seguenti: acquisto entro il 12 giugno 2014 e possesso dei titoli al momento della risoluzione delle 4 banche; patrimonio mobiliare al 31 dicembre 2015 inferiore ai 100.000 euro; reddito Irpef nell'anno 2014 inferiore ai 35.000 euro;

i risparmiatori che decideranno di utilizzare questa via avranno tempo fino al 3 gennaio 2017 per avanzare la richiesta e il fondo avrà 60 giorni per esaminarla e procedere alla liquidazione dell'indennizzo;

il Fitd, alimentato dai contributi obbligatori delle banche, dovrà far fronte con le risorse finora accumulate;

tenuto conto che:

a quanto risulta all'interrogante, Federconsumatori, Adiconsum, Lega consumatori e Adoc segnalano che il Fondo interbancario di tutela dei depositi commetterebbe inesattezze nell'interpretazione della norma o, comunque, rilevarebbe difficoltà ad interpretarla;

infatti, da una parte, l'estremo rigore della norma lascia in una condizione di totale incertezza i risparmiatori che non rientrano nei requisiti per l'indennizzo forfettario;

dall'altra, si registrerebbero diverse problematiche attinenti a casi particolari, molti dei quali irrisolvibili; è il caso, ad esempio, di una sola persona che fa l'acquisto e trasferisce, prima del decesso, i titoli ad un altro (il coniuge, il figlio, eccetera): a quest'ultimo non spetta nulla, dal momento che non aveva rapporti negoziali con la banca al momento dell'acquisto;

a quanto risulta all'interrogante, il Fondo indirizzerebbe questi casi all'arbitrato, del quale non si conoscono le procedure, dal momento che si aspettano ancora i decreti di attuazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda fare chiarezza nella definizione delle procedure necessarie a ricevere il rimborso forfettario, nonché nell'applicazione della norma di cui al decreto-legge n. 59 del 2016;

se intenda procedere all'emanazione dei decreti attuativi volti a stabilire le procedure di

arbitrato;

se intenda attivarsi al fine di prorogare i termini per la presentazione delle domande per ricevere il rimborso forfettario al 3 luglio 2017, considerando che 3 mesi dei 6 previsti dal 3 luglio 2016 per presentare la domanda si sono persi per approfondimenti relativi all'interpretazione della normativa.

(3-03241)